



IL CASTAGNETO DELLA GENTE

di Oriana Bosco

UN CASTAGNETO DI ORIGINI ANTICHISSIME SI ESTENDE POCO SOPRA L'ABITATO DI CARISOLO, IN VAL RENDENA. UN LUOGO AFFASCINANTE PER LA SUA LUNGA STORIA: GLI ABITANTI DI CARISOLO, INFATTI, HANNO CREATO NEI SECOLI UN LEGAME PARTICOLARE CON QUESTO POSTO, E TUTTORA LO TENGONO VIVO CON PROGETTI ED ATTIVITÀ CHE RIESCONO A SVELARE L'ESSENZA DELLA SUA VICENDA

"A piè del monte, fra San Martino e Carigiolo, sta una selva di castanari, la più notevole e di miglior qualità". È nientemeno di don Michelangelo Mariani, lo storico del Concilio di Trento, che nel 1673 cita il castagneto di Carisolo. Nelle località di montagna come Carisolo, il castagno era spesso una delle poche fonti di sostentamento per la popolazione. Questo albero coriaceo e longevo, adatto a vivere nei climi rigidi, dava non solo frutti ricchi di amido e di facile conservazione che costituivano una parte fondamentale dell'alimentazione

di uomini ed animali, ma anche legna e fogliame, quest'ultimo utilizzato come materia prima per confezionare il "far let", il fondo di foglie essiccate che fungeva da giaciglio per animali nella stalla. Per questo la gente di Carisolo unì le forze per sistemare le sponde scoscese, costruendo muretti circolari per il contenimento della terra e terrazzando il terreno. L'importanza economica del castagneto, in quei secoli di scarsità e fame, era tale che la raccolta era disciplinata rigorosamente: gli alberi venivano piantati dagli stessi locali su suolo comunale secondo

L'IMPORTANZA ECONOMICA DEL CASTAGNETO, IN QUEI SECOLI DI SCARSITÀ E FAME, ERA MOLTO ALTA

un privilegio di origine romana che dava loro il diritto di cogliere i frutti e la legna. La raccolta del fogliame per il "farlet" era invece sottoposta alle suddivisioni comunitarie previste per gli usi civici. Il castagneto di Carisolo era un dominio collettivo, un bene indiviso curato dagli abitanti del paese. Già nel 1700, gli abi-

UNA PRO LOCO CHE DETIENE UNA POSIZIONE UN PÒ SPECIALE NEL QUADRO DELLE PRO LOCO TRENTINE, QUELLA DI CARISOLO...

tanti capirono l'importanza di preservare l'integrità di questo patrimonio e pertanto i 43 capi famiglia di Carisolo decisero all'unanimità di far aggiungere agli statuti comunali una postilla che stabiliva che nessuno potesse vendere o affittare a "foresti" beni o fondi fruttiferi, e specialmente alberi di castagno. Grazie a queste azioni di tutela, oggi alcuni di questi alberi plurisecolari sono giunti fino a noi.

IL CASTAGNETO DELLA GENTE

La lunga storia di cura e riconoscenza tra la gente di Carisolo e il suo castagneto ha creato un legame profondo, che ancora oggi si esprime in moltissimi modi. Il castagneto ha conservato il suo statuto di dominio collettivo, e viene salvaguardato e valorizzato dalla Pro Loco di Carisolo, che negli anni è riuscita a renderlo non solo protagonista della vita dei paesani, ma anche ingrediente speciale dell'esperienza dei turisti. Ad esempio, in occasione della raccolta delle castagne. Infatti, mentre la manutenzione e potatura dei castagni sono affidate alla Pro Loco, la raccolta è libera, e quindi le settimane in cui avviene la maturazione delle castagne il castagneto si anima di persone intente a raccogliere.



Alberi e prati scoscesi a Carisolo (ph. Fototeca Federazione Pro Loco)

Non solo i locali, anche i turisti possono partecipare alla raccolta, attenendosi alle poche ma ferree regole comunitarie: dividere in modo equo e non scuotere i rami. Le giornate di raccolta diventano così l'occasione per fare festa, e la sera concludere con la cena a tema.

IL CASTAGNETO OGGI

Giganteschi alberi dalle fronde irregolari, muretti, stradine e terrazze, e in sottofondo il rumore del rio. Il bel parco del castagneto di Carisolo di cui possiamo godere oggi è frutto di un ampio progetto di recupero avviato dalla Pro Loco di Carisolo una ventina di anni fa. L'obiettivo era quello di recuperare la sua struttura originale e renderlo fruibile al

pubblico. E così, nel 2009 si è provveduto per prima cosa ad un rinfoltimento, con lavori di messa a coltura e la piantumazione di nuovi alberi. È stato poi segnato un sentiero che porta alla scoperta del castagneto dal punto di vista storico e naturalistico, con pannelli ed un'audioguida in tre lingue. Lungo il percorso sono stati ricavati due giardini rocciosi che propongono degli spaccati della flora alpina con piante autoctone di alta montagna, e soste attrezzate permettono di fare movimento all'aperto. Il castagneto di Carisolo è diventato oggi meta di piacevoli passeggiate e palcoscenico per attività di valorizzazione, dalle visite guidate al corso per imparare a fare gli innesti, dalle giornate ecologiche alle visite per le scuole.

IL MOTORE DEL PAESE

Una Pro Loco che detiene una posizione un pò speciale nel quadro delle pro Loco trentine, quella di Carisolo. Non solo un soggetto che offre servizi per i residenti, ma un vero e proprio motore culturale per il paese. E' sua infatti la gestione del palazzetto dello sport, del teatro, della Chiesa di Santo Stefano (affrescata dai Baschenis), ma è anche deus ex machina di tutte le attività socioculturali in programma durante l'anno. Ubicata in una delle aree più turistiche del Trentino, si impegna a promuovere una cultura dell'accoglienza sostenibile, rispettosa dell'ambiente e dei suoi abitanti, incentrata sulla valorizzazione delle risorse che rendono unico il paese. Il tutto realizzato con la collaborazione dei suoi soci, che sono oltre 700.



5 maggio 2024. Giornata ecologica al Castagneto